

Campagna contro le comunità ereticali di Capua e di Serra Capriola 1552

Capua: L'infezione ereticale:

1544: Vincenzo Iannelli “pubblico Luterano”

1548-89 Embrione della comunità eterodossa

1549 Arrivo dei predicatori svizzeri e “tedeschi”. Viaggi dei nativi in Germania ed a Ginevra

1550 Limite dei buoni rapporti con i “cattolici”. Inizio della repressione

1551 Primi arresti e fuga di alcuni “eresiarchi”

1552 Inizio del grande processo inquisitoriale. Rogo di Iacobetto Gentile e Vincenzo Iannelli

1564-7 Nuova azione inquisitoriale

1580 Ultimo rogo (Domenico Gazillo)

Capua. Le Strategie Inquisitoriali

1. Settimana di quaresima. Editto con obbligo di confessione e comunione
2. Predicazione antiereticale
3. Confessione. Utilizzo dei confessori e frattura del sigillo sacramentale per ottenere informazioni sulla comunità, denunce, abiure
4. Impiego dei parroci e loro intervento sui nuclei familiari riformati. Abbandono di questa tecnica
5. Prime spontanee comparizioni

Capua: le idee

Ille messe erano cirimonie et non erano necessarie

et in la hostia consecrata non ce scende il corpo di cristo

Cena a modo de luterani

Non se trovava purgatorio ma il solo purgatorio è il corpo de cristo

Li santi e la Verzene non poteano nienti, tutta la potestà era in cristo

Una sola verità bisogna credere ed è la verità del vangelo

Capua: la vita comunitaria

Il cenacolo prima tipologia aggregativa

Lettura delle Epistole di San Paolo e dei catechismi luterani

Predicazione dal pulpito

Riunioni in una chiesa e celebrazione della “cena del signore”

Prima del 1550: vita parallela a quella della chiesa romana: forme associative clandestine

Dopo il 1550::

- a. Presenza di predicatori eterodossi
- b. Primi arresti
- c. Viaggi a Ginevra
- d. Abbandono totale delle celebrazioni eucaristiche
- e. Azioni iconoclaste
- f. Azioni di disturbo delle devozioni
- g. Azioni di indottrinamento dei nuclei familiari. Battaglie al capezzale dei moribondi
- h. Violenza diffusa contro il clero romano
- i. Dopo il 1552. Arresti, Fuga in massa di interi nuclei familiari. Roghi

Comunità eterodossa di Capua: I documenti processuali

1552 Deposizione di Minutella, moglie di Iacobetto Gentile. Capua

Interrogata che crede essa deposante, dixit: Io non credo altro excepto quello che sta in lo evangelio et in lo credo, et a quello che Jesu Cristo ha detto et comandato con la bocca sua. Non credo che lo corpo de Cristo scendeva in lla hostia in carne et ossa. La comunione la di deve pigliare in spirito et in verità et per ricordare la morte di Cristo. La confessione non è necessaria perché bisognava confessarsi solamente a Cristo, che anco che avesse fatto un peccato et che fusse il più gran peccato del mundo, confessandolo ad Cristo con intenzione di non commettere più tal peccato, li era perdonato, perché Cristo li aveva satisfatto con lo sangue suo. Essa deposante non ha creduto ai santi, che non dovesse fare bene alle anime dei morti, che le elemosine non servivano niente, non se ritrova purgatorio che lo purgatorio è lo sangue de Cristo, et de più non ave voluto credere tutto quello che crede la Santa Romana Ecclesia.

1552 Deposizione di Iacobetto Gentile

Lo sangue di Cristo che sparse sulla croce abasta ad salvare lli cristiani et lli peccaturi. Signore io dico che Cristo ei morto per me et per li peccati miei, et non me posso dannare, perché la morte di Cristo ha satisfatto alli peccati miei, perché le opere non sono necessarie ma si devono fare per amore de Cristo. Et Dio non ha lassata la messa ma la cena del Signore, et la messa non ei necessaria né di domenica né di nessun dì. Et io non voglio credere quello che crede Santa Madre Ecclesia. Volio credere solo a Cristo. La carne se po' mangiare de ogni dì cossì de quadragesima, de sabato, de venerdì perché Cristo non ha vetato de magnare né vevere in nesciuno dì. Viui volite che io ve ne dia, et io ve ne voglio dare. Volite arderme. Arditeme.

Requisitus dicto Jacopo che voglia fare lo signo de la croce perché non sa scrivere, dicit audacter, non voglio fare croce. Et essendo ditto per il notaio "basa qua", facendo una croce con lla mano: dicit "io non nge voglio basare, io la tengo in core la croce". Et essendo fatto venire uno crocifisso, et essendo posto innanzi ditto Jacopo che voglia adorare ditto crocifisso et basare la croce con la immagine de Cristo, dixit audacter, io non la voglio basare né adorare, perché la croce la tengo a lo core. Che cosa ei questa? Questo llo hanno fatto gli homini. Io non voglio basare né adorare. Adorativelo vui.

La "cena luterana" 1552

Lo dicto donno Ursino pigliava et tagliava il pane in felle, et depoi nge leggeva certe orationi sopra ditte felle de pane lle quali orationi erano in uno libro de luterani venuto da Lamagna, et esse benedicta ne dava una fella de pane per ognuno, dicendo dicto donno Ursino: Accipite et Manducate hoc est corpus meum, dicendo ditte parole rozzamente et depoi pigliava uno bicchiere di vino et nge dicea sopra certe orationi puro dei libri luterani, hic est calix et sanguis meum. Et ditte tali parole dicto donno Ursino deva ad bere ad uno per uno a quelli stevano lla presenti.